



## Povertà educativa, indietro di 40 anni

**S**ono Caritas e Focsiv a lanciare l'allarme: "Nel mondo c'è una vera e propria crisi educativa: con la pandemia si rischia un passo indietro di 40 anni". I due organismi hanno lanciato l'8 luglio una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per finanziare 66 progetti in Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina ed aiutare le comunità locali ad arginare gli effetti della pandemia. Secondo l'Unicef 1,5 miliardi di studenti nel mondo sono stati toccati dal lockdown e almeno 1 miliardo di studenti nel mondo non hanno ancora

avuto la possibilità di tornare a scuola. L'Unesco stima che 25,8 milioni di bambini e giovani - dalla scuola materna all'istruzione terziaria - potrebbero abbandonare o non avere accesso alla scuola per il prossimo anno. Almeno 465 milioni di bambini non hanno potuto accedere alla didattica a distanza e 546 milioni di bambini, nei Paesi meno sviluppati, hanno perso la possibilità di mangiare a scuola l'unico pasto quotidiano completo. "Il Covid-19 ci

ha fatto tornare indietro di 40 anni nei livelli di scolarizzazione e alfabetizzazione - dice Massimo Pallottino, responsabile dell'Ufficio Asia e Oceania di Caritas italiana -. L'emergenza da affrontare ora è di non lasciare indietro nessuno e fare in modo che chi è uscito dai percorsi educativi possa rientrare. Altrimenti saremo costretti ad affrontare, come società, un grosso problema di mobilità verticale: chi non va a scuola avrà lavori scarsamente qualificati e guadagnerà poco, ossia rimarrà al livello più basso della scala. L'impatto, come

sempre, sarà sui più deboli e accentuerà le disuguaglianze. Siamo molto preoccupati per le famiglie più fragili e per i più vulnerabili". L'auspicio, per quanto riguarda l'Italia, "è che tutti facciano il loro dovere, insegnanti e istituzioni, perché nessuno studente o studentessa rimanga indietro".



Volontari in aula a Medellin



Peso: 15%